

**PALUMBO
EDITORE**

INSIEME PER LA SCUOLA

una catena solidale per
continuare ad essere comunità
scolastica, pronti a ripartire più
forti e consapevoli di prima

MATERIALE PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Estratto da
Cataldi
Angioloni
Panichi

LETTERATURA PLURALE

PALUMBO EDITORE
[infodocenti@palumboeditore.it]



**PALUMBO
EDITORE**

Pietro Cataldi
Elena Angioloni
Sara Panichi

LETTERATURA PLURALE

Storia e antologia
della letteratura
italiana in
prospettiva
internazionale

Una letteratura aperta alla pluralità delle discipline,
alle scritture internazionali, al pluralismo delle esperienze,
delle interpretazioni e del dialogo.

3B Dal Neorealismo
a oggi | 7 temi del presente
tra letteratura
e cittadinanza

AGENDA 2030

DIGIT REALTÀ AUMENTATA PROMETEO 3.0 PERSONALIZZA IL TUO LIBRO ALTA ACCESSIBILITÀ AUDIO LIBRO

vedi la presentazione dell'opera

www.palumboeditore.it/schedaopera/tabid/308/itemid/2908/Default.aspx



T1

Pin si smarrisce

[Il sentiero dei nidi di ragno, cap. IV]

Pin, arrestato dai nazisti per aver rubato la pistola a un marinaio tedesco, riesce a fuggire aiutato da un giovane partigiano comunista, Lupo Rosso. Ma questo lo lascia per andare in esplorazione. Rimasto solo, Pin si addormenta. Quando si sveglia, attende per un po' il ritorno dell'amico, poi, non vedendolo, decide di andare a controllare che la pistola sia nascosta ancora nel solito posto. Solo, spaesato nella notte, non può trattenere le lacrime per la paura, quand'ecco che incontra un «omone», il partigiano Cugino, il quale lo conduce nell'accampamento della banda del Dritto. La narrazione, seguendo il punto di vista ingenuo del giovane protagonista, assume i toni della favola.

I TEMI

■ visione antierica della Resistenza

Pin si scuote di soprassalto: quanto avrà dormito? Intorno a lui è notte fonda. E Lupo Rosso perché non è tornato ancora? Avrà incontrato una pattuglia¹ e sarà stato preso? Oppure sarà tornato e l'avrà chiamato mentre dormiva e se ne sarà andato credendo che lui non ci sia più. O forse stanno battendo la campagna tutto intorno per cercare loro due e non ci si può muovere d'un passo.

5 Pin esce da dietro il serbatoio:² il gracidare delle rane nasce da tutta l'ampia gola del cielo, il mare³ è una grande spada luccicante nel fondo della notte. L'essere all'aperto gli dà un senso strano di piccolezza che non è paura. Ora Pin è solo, solo su tutto il mondo. E cammina per i campi coltivati a garofani e a calendule.⁴ Cerca di tenersi alto sul declivio delle colline, per passar sopra alla zona dei Comandi.⁵ Poi scenderà al fossato: là sono i suoi luoghi.

10 Ha fame: di quest'epoca sono mature le ciliege. Ecco un albero, distante da ogni casa: che sia sorto lì per incantesimo? Pin si arrampica tra i rami e comincia a sfrondarli con diligenza. Un grosso uccello gli piglia il volo quasi tra le mani: era lì che dormiva. Pin si sente amico di tutti, in quel momento, e vorrebbe non averlo disturbato.⁶

15 Quando sente che la fame s'è un po' chetata⁷ si riempie di ciliege le tasche e scende, e riprende la strada sputando noccioli. Poi pensa che i fascisti possono seguire la scia dei noccioli di ciliegia e raggiungerlo. Ma nessuno può essere così furbo da pensare quello, nessuno tranne una persona al mondo: Lupo Rosso! Ecco: se Pin lascerà una scia di noccioli di ciliegia Lupo Rosso riuscirà a trovarlo, dovunque sia!⁸ Basta lasciar cadere un nocciolo ogni venti passi. Ecco: girato quel muretto, Pin mangerà una ciliegia, poi un'altra da quel vecchio frantoio, un'altra
20 passato l'albero di nespolo: così via fino ad arrivare al sentiero delle tane di ragno. Ma ancora non ha raggiunto il fossato che già le ciliege sono finite: Pin capisce allora che Lupo Rosso non lo ritroverà mai più.

25 Pin cammina nel letto del fossato quasi secco, fra grandi sassi bianchi e il frusciare cartaceo⁹ delle canne. In fondo alle pozze dormono le anguille, lunghe quanto un braccio umano, che a togliere l'acqua si possono acchiappare con le mani. Alla foce del torrente nella città vecchia chiusa come una pigna,¹⁰ dormono gli uomini ubriachi e le donne sazie d'amore. La sorella di Pin dorme sola o in compagnia e s'è già dimenticata di lui, non pensa né se è vivo né se

1 una pattuglia: di nazi-fascisti.

2 Pin...serbatoio: per dormire, Pin aveva trovato riparo dietro un serbatoio d'acqua in cemento, nella campagna.

3 il mare: è quello ligure.

4 calendule: fiori simili alle marghe-

rite.

5 zona dei Comandi: la zona dei comandi partigiani.

6 Ecco un albero...disturbato: momento fiabesco di contatto immediato con il mondo naturale.

7 chetata: placata.

8 Poi pensa...dovunque sia: lo stesso stratagemma è nella fiaba di Pollicino.

9 cartaceo: che ha il rumore della carta.

10 chiusa come una pigna: tutta chiusa in se stessa.

è morto.¹¹ Sulla paglia della sua cella, unico veglia il suo padrone Pietromagro, vicino a morire, col sangue che diventa giallo di piscio nelle vene.¹²

30 Pin è arrivato ai propri posti: ecco il beudo,¹³ ecco la scorciatoia con i nidi. Riconosce le pietre, guarda se la terra è stata smossa: no, nulla è stato toccato. Scava con le unghie, con ansia un po' voluta: a toccare la fondina ha un senso di commozione dolce, come da piccolo a un giocattolo sotto il guanciale. Estrae la pistola e passa il dito sugli incavi per togliere la terra. Dalla canna, svelto svelto, esce un ragnetto: era andato a farsi il nido dentro!

35 È bella la sua pistola: è l'unica cosa che resti al mondo a Pin. Pin impugna la pistola e immagina d'essere Lupo Rosso, cerca di pensare a cosa farebbe Lupo Rosso se avesse quella pistola in mano. Ma questo gli ricorda che è solo, che non può cercar aiuto da nessuno, né da quelli dell'osteria così ambigui e incomprensibili, né da sua sorella traditrice, né da Pietromagro carcerato. Anche di quella pistola non sa che farsene: non sa come si carica, se lo trovano con la pistola in mano sarà di certo ucciso. La rimette nella fondina e la ricopre di pietre e terra ed erbe. Ora non gli resta che mettersi a camminare a caso per la campagna, e non sa assolutamente cosa fare.

40 Ha preso a seguire il beudo: nel buio a camminare per il beudo è facile perdere l'equilibrio e mettere un piede a bagno nella cunetta¹⁴ o cascare nella fascia di sotto. Pin concentra ogni suo pensiero nello sforzo di stare in equilibrio: così crede di tenere indietro le lacrime che già gli pesano nella voluta delle orbite.¹⁵ Ma il pianto già lo raggiunge, e annuvola¹⁶ le pupille e inzuppa le vele¹⁷ delle palpebre; prima piovigginna silenzioso, poi scroscia diretto con un martellare di singhiozzi su per la gola. Mentre il ragazzo cammina così piangendo, una grande ombra d'uomo sorge incontro a lui nel beudo. Pin si ferma; e si ferma anche l'uomo.

– Chi va là! – dice l'uomo.

50 Pin non sa cosa rispondere, ha le lacrime che urgono,¹⁸ e ripiomba in un pianto totale, disperato.

L'uomo s'avvicina: è grande e grosso, vestito in borghese e armato di mitra, con una mantellina arrotolata a tracolla.

– Di', perché piangi? – dice.

55 Pin lo guarda: è un omone con la faccia camusa¹⁹ come un mascherone da fontana: ha un paio di baffi spioventi e pochi denti in bocca.

– Che cosa fai qui, a quest'ora? – dice l'uomo, – ti sei perso?

La cosa più strana di quell'uomo è il berretto, un berrettino di lana col bordo ricamato e il pon-pon in cima, non si capisce di che colore.

60 – Ti sei perso: io a casa non ti posso riaccompagnare, io con le case ci ho poco da vedere, non posso mica riportare i bambini smarriti, io!

Dice tutto questo quasi per giustificarsi, più verso se stesso che verso Pin.

– Non mi sono smarrito, – dice Pin.

– E allora? Che fai tu in giro per di qua? – fa l'omone col berrettino di lana.

65 – Dimmi prima che fai tu.

– Bravo, – dice l'uomo. – Sei in gamba. Vedi che sei in gamba, perché piangi? Io vado a ammazzare la gente, la notte. Hai paura?

– Io no, sei un assassino?

70 – Ecco: neanche i bambini hanno più paura di chi ammazza la gente. Non sono un assassino ma ammazzo lo stesso.

– Vai ad ammazzare un uomo, adesso?

– No. Ritorno.

11 La sorella...morto: la ragazza è una prostituta e ha sempre mostrato scarsa attenzione per il fratello. Il marinaio tedesco a cui Pin ha rubato la pistola d'ordinanza, una P38, era un suo cliente.

12 Sulla paglia...vene: Pietromagro è il cia-

battino presso il quale Pin lavora; ha una malattia renale.

13 beudo: canale, ligure.

14 cunetta: canaletto di scolo.

15 voluta delle orbite: cavo (voluta = giro) degli occhi.

16 annuvola: offusca.

17 le vele: il velo.

18 urgono: vogliono uscire.

19 camusa: con il naso corto e schiacciato.



Pin non ha paura perché sa che c'è chi ammazza la gente eppure è bravo: Lupo Rosso parla sempre d'ammazzare eppure è bravo, il pittore che stava di fronte a casa sua ha ammazzato
 75 sua moglie eppure era bravo, Miscèl Francese adesso avrebbe ammazzato gente anche lui e sarebbe sempre restato Miscèl Francese.²⁰ Poi l'omone col berrettino di lana parla d'ammazzare con tristezza, come lo facesse per castigo.

– Lo conosci Lupo Rosso? – chiede Pin.

– Perdio, se lo conosco; Lupo Rosso è uno del Biondo. Io sono uno del Dritto.²¹ E tu come
 80 lo conosci?

– Ero con lui, con Lupo Rosso, e l'ho perduto. Siamo scappati d'in²² prigionie. Abbiamo messo l'elmo alla sentinella. A me prima m'hanno frustato con la cinghia della pistola. Perché l'ho rubata al marinaio di mia sorella. Mia sorella è la Nera di Carrugio Lungo.²³

L'omone in berrettino di lana si passa un dito sui baffi: – Già già già già... – dice, nello sforzo di capire la storia tutta in una volta. – E adesso dove vuoi andare ?

– Non lo so, – dice Pin. – Tu dove vai?

– Io vado all'accampamento.

– Mi ci porti? – dice Pin.

– Vieni. Hai mangiato?

– Ciliege, – dice Pin.

– Ben.²⁴ Tieni del pane, – e tira fuori di tasca il pane e glielo dà.

Ora camminano per un campo d'olivi. Pin morde il pane: ancora qualche lacrima gli cola per le guance e lui la inghiotte assieme al pane masticato. L'uomo lo ha preso per mano: è una mano grandissima, calda e soffice, sembra fatta di pane.²⁵

– Dunque, vediamo un po' com'è andata... Al principio di tutto, m'hai detto, c'è una donna...
 95

– Mia sorella. La Nera di Carrugio Lungo, – dice Pin.

– Naturalmente. Al principio di tutte le storie che finiscono male c'è una donna, non si sbaglia. Tu sei giovane, impara quello che ti dico: la guerra è tutta colpa delle donne...²⁶

I. Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, Einaudi, Torino 1972 [1947].

20 Pin...Francese: Pin mescola i partigiani, che uccidono per necessità di guerra, e chi, pur avendo ucciso per motivi del tutto personali, gli è tuttavia simpatico. **Miscèl Francese** è il giovane che ha spinto Pin al furto della rivoltella; deve il suo soprannome al fatto che, prima della guerra, ha lavorato in Francia.

21 Biondo...Dritto: i nomi di battaglia di due capi partigiani.

22 d'in: *dalla*, dialettale.

23 la Nera...lungo: il vero nome della sorella di Pin è Rina, ma nell'ambiente delle prostitute è conosciuta con un nome "di battaglia" che richiama il colore dei suoi capelli e il paese in cui vive, Carrugio Lungo ("carrugio" in

dialetto ligure significa "vicolo").

24 Ben: [*Va*] *bene*; dialettale.

25 è una mano...pane: l'aspetto strano, un po' terribile e un po' buffo, dell'omone diventa ora quello di un gigante protettivo.

26 Naturalmente...donne: nel mondo fiabesco non c'è spazio per le reali motivazioni storico-politiche.

VERSO L'ESAME

TIPOLOGIA A ► ANALISI GUIDATA

COMPrensione

Le avventure di Pin

La Resistenza è calata qui in un'atmosfera da fiaba, nella quale si trova immerso il piccolo protagonista. Il testo può essere diviso in due parti aventi circa la stessa lunghezza. La prima (rr. 1-51) si apre con il risveglio di Pin, che si ritrova solo, nel bosco, a notte fonda. Il bambino decide di incamminarsi verso «i propri posti»: inizialmente è tranquillo, in armonia con la natura che lo circonda («Pin si sente amico di tutti, in quel momento») ed eccitato nel momento in cui dissotterra la pistola («a toccare la fondina ha un senso di commozione dolce»); ma poi è colto dalla paura e inizia a piangere. La seconda parte del testo (rr. 52-99) narra l'incontro di Pin con «un omone», un partigiano della banda del Dritto.

